Mercoledì 11 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 9

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

	In Italia e Colonie				Estero	
Anno	L. 65.—	Trimestre	L. 17		Anno	L. 150,00
Semestre	» 33.—	Mese	» 6		Semestre	» 76,00
					Trimestre	» 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mazzini 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 25 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

MORTEGLIANO

Recita della Filodrammatica

L'altra sera la Compagnia Filodrammatica ricostituita per opera e sacrifici del nostro rev. Cappellano, nonchè di scelti giovani del paese, ha rappresentato: «Il maledetto», dramma in sei atti.

Il lavoro alquanto difficile, è stato rappresentato con vera passione; ed il successo (se si vuol tener conto di dilettanti che si presentano per la prima volta sulla scena) è stato veramente sorprendente. Il pubblico volle esprimere la sua piena soddisfazione ai bravi componenti la Compagnia con insistenti e fragorosi applausi alla fine di ogni atto.

Bisognerebbe ricordare uno per tutti gli attori, perchè tutti meritano lode; bisognerebbe anche lodare la bella messa in scena.... Ma ci riserbiamo ad altra occasione, che ci auguriamo prossima.

MARTIGNACCO

Le offerte per l'Albero di Natale

Mantengo la promesa di comunicarvi lo elenco delle offerte per l'Albero di Natale.

Rilevo intanto col massimo compiacimento che la popolazione con unanime slancio ha risposto all'indovinato appello del nostro solerte ed amato podestà cav. Cauli. A cominciare dalla munifica offerta del comm. Guglielmo Delser dei suoi tanto apprezzati biscotti; si può dire che tutti, senza eccezione, gli abitanti del Comune hanno contribuito con le loro offerte in denaro ed in generi a beneficare i bimbi Orfani di Guerra o comunque bisognosi e gli ammalati e poveri. Fra giorni, si raduneranno i vari comitati e sottocomitati per la relazione finale. Intanto, eccovi un elenco dei sotoscrizioni in danaro:

Rimanenza sottoscrizione per corona allo indimenticabile dott. cav. Umberto Grillo lire 210 — Cooperativa Combatenti 400 — Donna Lucia Stringher 150 — Latteria di Martignacco 100 — co. Antonio Deciani; Latteria di Nogaredo; contessa Clementina Deciani; Società Operaia; Lateria di Torreano; Società Elettrica del Ledrut; Latteria di Ceresetto; Famiglia dott. Grillo; Cooperativa Edile; ing. G. Cantoni; signora Irma Franceschinis 50 ognuno — signora Costanza Linussa; Soc. Eletrica Friulana; Cooperativa Consumo di Nogaredo; comm. G. Delser 30 ciascuno — Famiglia Colussi; Cauli cav. Michele; Someda de Marco dr. Carlo; di Prampero 25 ognuno — Giuseppe Angeli e famiglia 22 — signora Ortensia Baschiera; Morandini Enrico; Totis cav. Enea; Jesse Giuseppe; Marconi Tomaso; Fratelli Lizzi di Pietro 15.

Del Negro Adalgerio 13 — Giuseppini Giordano; Pilosio Luigi; rag. Gaspardis; don Gio Batta Traghetti; Nicola Segaia; Di Giorgia Gio Batta Ovan Giuseppe, Nonino Massimiliano; Cantarutti; co. Angela 10 cadauno — cav. Angelo Tinnolo; don Giuseppe Bertoli; Di Benedetto Giulia; Zucchiatti Luigi; Cesare Mattiussi; Toniutti Giuseppe; Padovano Filippo; Manin Lidia; Stella Govanni di Gercone; Pitotritti Giov.; Rosso Giovanni; Popolari Gino; Batello Fr.; Masizzo Giuseppe; Costantino don Bernardini; avv. G. B. Micheloni; Morandini Filippo; Cocetta Carlo; Battello Arturo; Totis Alfonso; Tirindelli Giuseppe; Franzolini Irene; Zampa Augusto; Dolce Orsolina; Persello Guido; Malisani Pietro; Pravisani Giacomina; Lucia Betini; Bulese Gius.; Malisani Giovanni; Di Giusto Giovanni; Ziraldo Ferdinando; Bulfoni Giovanni; Edoardo Bulfoni; Ugo Picinini, fratelli Monino; Gattolini Giuseppe 5 cadauno.

Segue una più lunga lista di offerte minori, che vanno dalle 4 lire a pochi centesimi: ciò che appunto conferma il caldo accoglimento che l'appello del Commissario ha ottenuto.

Moltissimi poi hanno offerto generi alimentari: patate, grano, ed altri prodotti. Si può dire che il contributo della popolazione ha raggiunto proporzioni veramente plebescitarie il che torna a suo grande elogio.

TRICESIMO

In memoria del dr. Lucio de Fornera

Le famiglie Bortolotti e Menghetti, per onorare la memoria del compianto dott. nob. Lucio de Fornera, in sostituzione di corona, elargirono lire 25 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Asilo Infantile, Comitato Fascista pro Cura Marina, Congregazione di Carità; Patronato Scolastico.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza che colpì la famiglia del fu Bertoli Giulio, gli amici di questa, in sostituzione di fiori, fecero le seguenti offerte alla Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione: Grealti Francesco; R. L. Gosani; A. Michelutti; Boschetti Domenico; Famiglia Blasig; Augusto Moretti; Dalle Mule Renato; maestro Belfi Giovanni L. 5 ciascuno — Rossi Giuseppe; Mansutti Isaia; Tami Giuseppe; Ottorogo Elia; Di Biagio Cesare; Valcher Francesco; Miotti Arrigo; Valcher Giuseppe lire 2 ciascuno — Martinuzzi Luigi lire 1.

Il presidente, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, porge vivi ringraziamenti per la nobile iniziativa che dovrebbe essere imitata in ogni circostanza, sia lieta o triste, ed alla famiglia, a mezzo della stampa, esprime i suoi sentimenti di sentite condoglianze.

CRONACA CIVIDALESE

Un secolare voto per l'altare di S. Donato

Per volontà di popolo, l'altare sará costruito opera dei nostri artisti Bront e Morandini

Da secoli la Comunità cividalese venera come suo grande Patrono S. Donato.

Ancora nel 1828 sorse l'idea della costruzione di un altare; ma per vicende varie mai si è potuto raggiungere lo scopo. Il Capitolo però non ne ha abbandonato mai il proposit; anzi tre anni or sono dava incarico ai nostri artisti Bront e Morandini di preparare il progetto. Questo ebbe l'approvazione ed il plauso della Sovraintendenza dei Monumenti di Venezia.

Nominata la nuova Fabbriceria del Duomo nelle persone dei signori avv. Giuseppe Marioni, Persoglia rag. Antonio e Barbiani Giuseppe, il Capitolo esprimeva ad essa il proprio desiderio di sollecitare l'esecuzione del lavoro. E la nuova Fabbriceria subito si adoperò perchè il Comune concorresse in parte nella spesa, e dispose per la nomina di un Comitato Cittadino incaricato di raccogliere i fondi necessari. Fu vivamente interessato l'illustre nostro Podestà per il contributo del Comune; ed egli, come per tutte le opere di decoro cittadino promise che non mancherà, nei limiti del possibile di aiutare l'iniziativa.

Parte dei membri del Comitato si radunarono ieri sera, sotto la Presidenza del Decano Mons. cav. uff. dott. Liva. Presenziavano i signori, Marioni avv. Giuseppe, monsignor Luigi Mistruzzi, Cozzarolo Carlo, Rieppi cav. Antnio. Marioni Nino, Barbiani Giuseppe Sgiarovello Secondo e i progettisti Bront e Morandini.

Il Decano ha illustrato ampiamente l'opera già svolta, e l'oggetto più importante trattato fu quello del finanziamento, trattandosi di una spesa che, ad opera compiuta, sorpassa le lire 100.000.

I presenti deliberarono di formare il Comitato Generale e la Giunta esecutiva; e dopo questo, di lanciare un appello alla cittadinanza per raccogliere i fondi occorrenti.

Seduta stante venne deliberato di commettere, con i fondi disponibili, l'esecuzione della pala al pittore Bront; mentre per i lavori in marmo venne dato incarico al progettista Morandini di disporre in merito.

Quel che Cividale fece in passato per onorare il Santo

Abbiamo ricordato più sopra che antico è il culto speciale dei Cividalesi per S. Donato patrono della città. Ci sia lecito rievocare un po' di storia.

Ridotta in rovina l'antica Basilica per il violento incendio del 1186, il popolo con i suoi Sacerdoti convenne dinanzi alla attigua cappella di S. Donat che era rimasta frrtunatamente illesa e deliberò «ad valoas Sancti Donati» la ricostituzione del sacro edificio.

Nel 1195 il Patriarca Pellegrino II. fa eseguire in Cividale la famosa pala d'argent dorato, opera a sbazo nella quale figura anche S. Donato.

Il 5 maggio 1374 il Capitolo di Cividale commette con regolare contratto all'orafo Cividalese Donardino la costruzione del busto di S. Donato, che il 21 agosto di ogni anno viene portato in processione per la Città.

Due anni dopo il tragico terremoto del 1448, la Comunità volle che si provvedesse per il compimento della Cappella di S. Donato, e si incaricasse una commissione di deputati a trattare per il lavoro col maestro Erardo, demandando a questo di affidare l'opera ad altro maestro, perchè impegnato nella costruzione del ponte del diavolo.

Nel 1594 il Patriarca d'Aquileia Francesco Barbaro emanava la seguente disposizione:

«Non è permesso e non lo consentono nè la pietà dei cittadini, nè la magnanimità degli antenati, che il gloriosissimo Martire S. Donato Patrono di Cividale di cui la città tanto si onora, abbia a giacere avvilito senza altare e senza effigie, dopo che i padri sostennero pesi ben più gravosi per l'acquisto della vera gloria e la conservazione della vera fede.

«Perciò ammoniamo il rev. Capitolo, e la magnifica Comunità che, conforme alle passate celebri affermazioni della loro pietà, curino con ogni diligenza la provvisione di una immagine, di una lampada e dei necessari arredi per il culto ed il decoro della stessa Cappella del Santo».

In esecuzione di tale ordine la Comunità, dietro appello del Capitolo, fece erigere un altare in legno collocando nel centro la statua del Santo, Deperito col tempo l'altare e rimosso nel 1825; il Comune, quale proprietario di tale opera, ne trattò la costruzione nella seduta del 28 ottobre 1828, ma la trattazione rimaneva sospesa, e forse per sollecitare il Comune il sig. Giovanni Battista Bernardis fu Bartolomeo legava a tale scopo una somma purchè l'opera si costruisse entro un determinato tempo.

* *

E veniamo ora ai tempi nostri. Quaranta anni or sono il compianto canonico mons. Pietro Bernardis lasciava per l'erezione dell'altare una somma che ora raggiunge la cifra di L. 25.000; e recentemente il Capitolo deliberava di concorrere con L. 9000, dando incarico al Decano mons. cav. uff. Liva, ed a mons. Mistruzzi di perorare presso la Fabbriceria affinchè a sua volta perorasse presso il Comune e lo incitasse ad adempiere il voto secolare della Comunità e l'altare di S. Donato divenisse un fatto compiuto.

Il progetto dell'altare

Abbiamo detto che il progetto è opera dei nostri valenti artisti Bront e Morandini e che ebbe l'approvazione ed il plauso della Sovraintendenza dei Monumenti di Venezia. Esso comprende l'altare propriamente detto, con mense e pala ed il corretto con gli stalli.

La mensa in marmo cipollino è semplice e spoglia di soprastrutture. Un paglietto in bassorilievo con i Martiri compagni di San Donato ne fregia il davanti.

Nell'abside semicircolare è sviluppato un altro zoccolo pure di marmo a specchi nei quali si aprono sportelli di rame, ed una nicchia centrale destinata all'esposizione del busto in argento contenente le reliquie dal Santo Patrono. Un cancello pure in rame scartocciato a traforo chiude l'apertura.

Sopra rimonta in un tutto organico la cornice della pala che servirà da sfondo e da ornamento alla mensa.

La Pala

La pallida idea che dallo schizzo si può avere riguardo alla pala che costituirà il centro del monumento, ci dice che il Santo verrà raffigurato nel momento culminante della disputa da lui avuta con Vittoriano e nella quale fieramente egli ribatte gli argomenti e le esortazioni che il Preside romano avanza per indurlo a rinnegare la Fede. Per questa sua immutabile confessione, Donato viene afferrato dalla soldataglia per essere portato al supplizio.

La scena si svolge all'aperto, in una specie di foro, dinanzi ai Magistrati; non manca il popolo.

Questa la pala, il pregevole lavoro d'arte studiato nei suoi particolari dal nostro Gigi Bront, che il Comitato nella seduta di ieri sera, all'unanimità e con espressioni di plauso e di ammirazione vera pel valente artista, gli dava l'ordinazione di eseguire. Chi ebbe occasione di ammirare altre opere di questo pittore che tanto onora la sua città e il Friuli, sente già la sicurezza di vedere un'opera d'arte del più alto pregio.

Ai lati dell'altare degli stalli in legno chiudono e coronano il monumento con linea sobria quattrocentesca, armonizzanti col Tempio.

* *

Sappia dunque la cittadinanza, che il Capitolo, la Fabbriceria, il Comune e il Comitato si adoperano con grande amore ed impegno per l'esecuzione di questa opera, che è voto secolare, voto che deve essere mantenuto dalla presente generazione, e col concorso di tutti. Il Monumento deve sorgere per volontà di popolo; tutti i cittadini devono rispondere all'appello che verrà lanciato dal Comitato!

Università Popolare Fascista

Domani, giovedì, alle ore 20.30, nell'aula della R. Scuola Professionale, sarà inaugurato il corso delle conferenze che l'Università Popolare Fascista, Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, darà durante l'anno 1928.

La prima conferenza sarà tenuta dal Direttore didattico cav. Antonio Rieppi sul tema «La caduta dell'Impero Romano».

Le cause del Conciliatore

All'Ufficio di Conciliazione, durante il 1927, vennero discusse 597 cause, delle quali 183 definite con sentenze e le rimanenti 414 si raggiunse la conciliazione fra le parti.

Giudice Conciliatore è il sig. Moro cav. uff. Felice che da oltre 40 anni tiene questa importante e delicata carica. Il bel numero delle cause conciliate nel 1927 dimostra il suo grande tatto nel convincere le parti in causa a mettersi d'accordo.

S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

Gli alunni della 3. classe inferiore versarono L. 11 alla Cassa scolastica dell'Istituto per onorare la memoria della compianta signora Crucil maestra di Stregna, madre di una loro compagna.

Allo stesso scopo ed alla stessa Istituzione versò L. 9 la Preside, prof. Blasutigh, ricordando con ammirazione l'egregia donna.

Dalle Basse

LATISANA

Mortale disgrazia di una donna
Annega in un tombino

10. — Stamane, certa Maria Simonin rinveniva nella strada Bassa il cadavere di una donna, identificato poscia per quello di tale Antonia Corrado fu Domenico, d'anni 59, di Sabbionera.

Avvertiti, si portarono sopraluogo il Pretore dott. Scandellari, il vice - brigadiere Zanetti, il carabiniere Pestrin e il dott. Pividori.

Nelle indagini si potè assodare trattarsi di una disgrazia. La Corrado, nel tornare a casa ieri sera, verso le 20.30, in istato di ubbriachezza, era sdrucciolata sul ciglio della strada deserta ed era caduta a capofitto in un tombino contenente circa 60 centimetri d'acqua, affogando.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria, dopo il nulla osta pel seppellimento.

PALMANOVA

Le tre porte della vecchia fortezza

Con dispiacere dobbiamo constatare che le monumentali porte sono quasi abbandonate... al loro destino; quella che più richiede l'attenzione e la cura delle competenti autorità, è porta Cividale. Chi esce da Palmanova per quella porta potrà constatare che il tetto sovrastante all'arco della frontata è scoperto. Le intemperie hanno rovinato e continuano a rovinare tutta la struttura è già dei calcinacci cadendo al suolo mettono in pericolo chi è obbligato a transitare. Per l'incolumità pubblica, per il rispetto e l'affetto che si devono ai gloriosi ricordi di storia cittadina, domandiamo alle competenti reggenze per la conservazione dei monumenti nazionali, il più sollecito intervento perchè i lavori di restauro siano iniziati subito, così per evitare eventuali disgrazie come per conservare e ritornare le monumentali porte alla loro primitiva solidità e architettonica bellezza.

Il ballo commercianti

Con fervore procede l'opera di preparazione e il nostro Sociale va trasformandosi per la prosima serata del 28 corrente che riuscirà cert indimenticabile. Cartelli réclame largamente distribuiti invitano a procurarsi il «Bigliettino rosa»; e l'attesa si manifesta infatti vivissima.

Auguriamo che sia superata dalla realtà.

S. GIORGIO DI NOGARO

Note demografiche

9. — Eccovi i dati riferibili al 1927: Popolazione al 1.o gennaio 1927, N. 6832; Nati in Comune 213, fuori 12. Totale 225; Morti in Comune 75, fuori 15, totale 90. Immigrati dalla provincia 104, dal di fuori 178, totale 282. Emigrati in Comuni della Provincia 117, fuori 65, totale 182. Popolazione al 1.o gennaio 1928 N. 7125, con un aumento quindi di 292. I matrimoni celebrati furono in numero di 46.

CHIONS

Veglioncino Tricolore

Sabato sera 7 corr. ebbe luogo, presso le Scuole Comunali di Villotta, l'atteso «Veglionissimo Tricolore», pro Balilla, organizzato dalle Camicie Nere de Fascio locale.

Convennero numerosi anche dai dintorni, cavalieri e dame: i fascisti in camicia nera assieme al Segretario Politico rag. Perotti, il cent. cav. Morocutti di Pravisdomini, il cent. Minuz di Annone Veneto. Vi erano leggiadre e gentili signorine del nostro comune. Le danze si intrecciarono animate, al suono di scelta orchestrina, e si protrassero fino alle 5 del mattino, fra il più vivo affiatamento ed entusiasmo.

Durante il ballo vennero ripetutamente serviti rinfreschi, dolci e doni di «cotillon» alle Dame, mentre i fascisti intonavano ad intervalli «Giovnezza» e gli inni patriottici ed elevavano i loro Alalà.

La festa, che fu completata da due gruppi fotografici al magnesio, ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti il miglior ricordo e va data lode al sig. A. Monis ed a tutto il Comitato per aver organizzato un trattenimento riuscito in ogni particolare.

CODROIPO

Festa di Beneficenza

Coll'usato, generoso slancio del cuore, anche quest'anno la Befana, distribuì agli orfani di guerra e ai bimbi poveri del Comune, il «pacco - dono» contenente: la maglia, le calze, gli zoccoli, alcuni metri di stoffa ed un sacchettino di caramelle; più la cuffieta di lana per i piccini.

La cerimonia semplice, ma simpatica e commovente, si svolse nella Scuola Elementare di Codroipo, dove convennero i rappresentanti di ogni Ente e d'ogni associazione locale, ed assunse un carattere famigliare.

Da uno sfondo di bandiere s'innalzava il tradizionale e rifulgente ramo d'abete, «che affratella, in un abbraccio solo, coloro che danno e coloro che ricevono». Esso apparve ancor più bello e palpitante, perchè circondato da Balilla e d'alunne bianco vestite.

Il Presidente del Patronato Scolastico aprì la festicciola, elogiando l'opera tattiva e disinteressata, che i Maestri e le Patronesse esplicarono con tanto amore, mercè la cooperazione di quei generosi cittadini che diedero spontaneamente il loro forte contributo. Terminò il breve discorso ringraziando i presenti e gli assenti, beneaugurando a tutte le persone caritatevoli.

Un picolo Balilla, Asquini Massimo alunno di quinta classe, recitò con molta grazia e spontaneità, l'indovinata poesia di Anna Bertoli «La voce dell'Albero», alla quale fece seguito un canto di ringraziamento, a due voci, assai bene eseguito da un gruppo di scolare.

I pacchi distribuiti alla fine, furono 126. La magnifica iniziativa, che parte dal Consiglio Direttivo del benemerito Patronato Scolastico di Codroipo, e trova pronta e sincera corrispondenza, nelle seguenti Istituzioni: Combattenti; Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; Opera Nazionale Balilla, merita veramente di essere veramente encomiata, come pure si meritano la gratitudine del Paese, quei bravi maestri e quel le zelanti Patronesse, che tanto si prodigano a vantaggio dei fanciulli bisognosi.

L'opera filantropica di Codroipo, sia sprone ed esempio agli indolenti ed apatici.

Ecco il prospetto numerico delle somme raccolte e dei bimbi beneficati:

1. Codroipo L. 2509.1, beneficati 98 — 2. Goricizza L. 201.50, ben. 15 — 3. Pozzo L. 70.90, beneficati 33 — 4 Biauzzo Lire 146.10 benef. 36 — 5. Iutizzo L. 65.70 benef. 10 — 6 Zompicchia lire 40 ben. 33. — 7. Patron. Scol. L. 1000 tot. 225 bambini — 8. Combattenti L. 420 — 9. Ist. Medio Nazion. 30 — 10. Pres Mat. ed Infanzia 60 — 11 Municipio di Cod. 100 — Tot. L. 463835.

Critiche Ingiuste

Il 1 gennaio 1928 la locale banda cittadina fece sentire per la terza volta le sue armoniose note.

In un solo anno di vita di questa fiorente banda, diretta dall'infaticabile maestro sig. Toso Giuseppe e sorretta da tutta la cittadinanza, qualcuno ha creduto bene di fare la sua critica; critica non compatibile, dato che il critico non è affatto un musicista.

Quanto meglio sarebbe se quei critici cercasse di cambiare mestiere!

Veglia danzante

Domenica passata s'iniziò, nella bella sala «Vittoria», la stagione di carnevale con una riuscita Veglia Danzante, che lasciò in tutti gl'intervenuti.... il vivo desiderio di ripeteria. Suonava nuovissimi ballabili l'affiatatissima orchestra «La Sociale» diretta dal valente prof. Ugo Opradolce.

Domenica, 15, avremo la seconda desiderata veglia.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

«Mercante di Venezia»

La Compagnia Veneziana Baseggio che ha iniziato felicemente al Licinio le sue rappresentazioni. Si fece vivamente applaudire per l'eccellente recitazione da parte di tutti i bravi artisti che dovettero alla fine di ogni atto presentarsi alla ribalta.

Questa sera, mercoledì, avremo il tanto atteso nuovo lavoro del collega prof Lami e Perale: «Mercante di Venezia», già con tanto successo accolto dal pubblico delle grandi città.

Veglia degli Scarponi

La Sezione di Pordenone della Associazione degli Alpini sta organizzando anche quest'anno il suo tradizionale «Veglione degli Scarponi», fissato pel 11 febbraio.

Gruppo Sciatori Monte Cavallo

L'altro giorno si sono chiuse le iscrizioni alla scuola sciatori che verrà tenuta dagli istruttori del Gruppo Sciatori Monte Cavallo, la fiorente associazione che vede ogni giorno di più affermarsi la simpatia attorno alla sua attività sana ed eminentemente sportiva. Gli iscritti alla scuola sono molti.

A giorni si inizieranno le lezioni.

PRATA DI PORDENONE

Mesto, doloroso rimpatrio

Giunse qui da Venezia, ed ebbe il mesto saluto dai compaesani, la salma del cav. Ernesto Brunetta, e fu tumulata nella tomba di famiglia.

A Venezia, le erano state onoranze grandiose. Era prima stata trasportata nelle prime ore del mattino, in forma privata, nella Chiesa di S. Trovaso, e collocata nel centro, fra torcieri e piante sempreverdi e numerose corone e ghirlande, della famiglia, dei congiunti, di amici, di Fasci, fra cui una del Direttorio Federale del Partito.

Alle onoranze tribuitate da Venezia, parteciparono parecchie alte autorità, fra le quali il podestà on. co. Orsi ed i vice - podestà avv. Ippolito Radaelli e co. Brandolini; il vice - prefetto e le personalità più spiccate del Fascismo veneziano e della provincia di Venezia, nonchè del mondo bancario e dell'aristocrazia. Alla bara facevano scorta d'onore vigili in alta tenuta, avanguardisti della Coorte studentesca.

Ai figli avv. Giov. Enrico e dott. Franco ed ai congiunti esprimiamo le più vive condoglianze.

CASARSA

Miglioramenti ostacolati
Divergenze da risolvere

10. Per lodevole e tangibile interessamento del nostro Podestà sig. Arturo Drinis, il capoluogo di Carsarsa va giornalmente trasformandosi nel suo migliore aspetto di proprietà e di decoro.

Così, senza enumerare, per ora, quanto di notevole è stato ultimato per il risanamento e l'abbellimento del paese, particolare rilievo merita il progetto di sistemazione del grande Piazzale della Stazione, dato in consegna dall'Amministrazione Ferroviaria al Comune di Casarsa.

Il Piazzale vastissimo, ma ora squallido e grigio, si trasformerebbe, secondo il progetto del Podestà, ed anche nelle sue immediate adiacenze, in un giardino d'aiuole fiorite, di piante sempreverdi e di larghi viali.

E per ciò si dovette cominciare levando lo sconcio dell'orinatoio aperto ed antigienico del Piazzale; ora sostituito da un chiosco artistico in finta pietra, chiuso e con sgocciolatoi a getto continuo.

Se non che l'Amministrazione Ferroviaria si rifiuta di fornire, da qualche metro di distanza, l'acqua del suo serbatoio al chiosco costruito in sede propria, dal Comune di Casarsa e per uso quasi esclusivo dei viaggiatori e del personale ferroviario viaggiante.

O, per essere più precisi, non si rifiuta l'Amministrazione ferroviaria di fornire l'acqua, ma oppone alla richiesta tali onerose condizioni che il Comune non può a priori accettare e per cui l'opposizione equivale virtualmente ad un preciso rifiuto.

La stazione ferroviaria di Casarsa può disporre senza alcuno scapito sensibile e con abbondanza l'acqua richiesta. E per ciò noi confidiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie, o chi per essa, non tardi a ricredersi ed a secondare con largo spirito di collaborazione l'encomiabile operosità del Podestà di Casarsa, per il comune decoro ed il vantaggio di tutti. Riferiremo.

GEMONA

L'opera della milizia elogiata dal Podestà

Il Podestà cav. dott. Liberale Celotti, ha inviato al Comandante la 55.a Legione Alpina sen. cav. Liuzzi la seguente lettera:

Sono infinitamente grato agli Ufficiali ed ai Militi di Cod. ammirabile Legione per la disinteressata, volonteroso e coraggiosa opera spiegata nello spegnimento dei due incendi ieri sviluppatisi in questo Comune e prego la S. V. Ill.ma di rendersi presso di essi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione, che sono quelli della intera popolazione ed in particolare delle povere famiglie che hanno subito i danni dell'incendio.

A Lei, che in modo si degno sa aspirare nei suoi dipendenti i migliori sentimenti, esprimo la mia massima considerazione.

SAN DANIELE

Sistemazione piazzale del Castello

L'Amministrazione Comunale, molto opportunamente e soddisfacendo un vivissimo desiderio della popolazione, ha deciso sistemare a giardino il piazzale del Castello.

Si segnala a tale proposito l'atto munifico e molto simpatico del sig. Rassatti Pietro che per l'opera anzidetta ha voluto contribuire versando al Comune la somma di L. 500.

PREONE

I solenni funerali d'un vecchio maestro

Ad accompagnare all'ultima dimora la salma del vecchio insegnante Giovanni Cortiula, morto improvvisamente venerdì, giorno dell'Epifania, in canonica, convennero in grandissimo numero, da tutti i paesi della vallata, parenti, amici e vecchi scolari del caro estinto.

L'interminabile corteo funebre era preceduto dalla locale Sezione dei Balilla con la bandiera delle scuole. Seguivano le scolaresche ed il corpo insegnante il popolo, i cantori di Villa Santina, il Clero, due splendide corone portate da quattro Balilla, una: «I figli e le figlie all'amato papà» — l'altra: «Gli scolari dolenti al loro maestro». Seguivano la bara tutti i soci della Società Operaia col proprio vessillo e poi parenti e molto popolo ancora.

Nel cimitero, il maestro G. B. Giacomuzzi porse l'ultimo saluto al vecchio educatore anche in nome del corpo insegnante del Comune, dei colleghi, delle autorità scolastiche, degli ex scolari, della popolazione preonese. Lesse poi un breve discorso con l'animo commosso, il signor Nicolò Lenisa, ex scolaro del defunto maestro.

Le tasse automobilistiche per il 1928

Col giorno 9 corr. si è iniziata la riscossione delle tasse di circolazione e miglioramento stradale dell'anno in corso ed avrà termine il 20 gennaio corrente, dimodochè dopo tale giorno le macchine che si troveranno in circolazione senza avere corrisposto al pagamento della tassa, saranno passibili a sanzioni di legge.

La prova dell'avvenuto pagamento di tali tasse risulterà da uno speciale disco colorato che viene rilasciato dagli Uffici esattoriali all'atto della riscossione e che a cura del contribuente deve venire applicato in modo ben visibile sulla parte anteriore dell'autoveicolo entro apposita custodia di protezione.

Tale custodia è in vendita presso gli Uffici esattoriali stessi: tipo semplice in metallo nichelato al prezzo di lire 4 e tipo in alluminio con specchio retrospettivo al prezzo di L. 8.

I possessori di autoveicoli trovati a circolare senza il suddetto disco schbene la tassa risulti pagata a partire dal 21 gennaio in corso saranno passibili di ammenda.

Gli uffici esattoriali per la nostra Provincia sono i seguenti: Udine, presso l'Automobile Club, via del Carbone (Via Mercatovecchio) e presso le Filiali della Banca del Friuli di Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio e Tolmezzo. A Pordenone, presso la Banca di Pordenone.

Domenica 15 corr. l'Ufficio di Udine sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12, e negli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CRONACA CITTADINA

L'alto plauso del Partito agli organizzatori della "Befana fascista"

L'Ufficio Stampa del P. N. F. dirama a mezzo della «Stefani»:

«La prima Befana fascista ha avuto il più lieto svolgimento presso tutte le Federazioni provinciali fasciste. Dall'Alto Adige alla Sicilia il Fascismo ha donato colla stessa mano fraterna a tutti i figli d'Italia. S. E. il Segretario Generale del Partito, oltre che alle Segreterie federali rivolge perciò il suo plauso alle Federazioni dei Commercianti, ed ai Fasci femminili di cui lo slancio nel dono e nell'opera tanto ha contribuito alla riuscita del gesto gentile».

Un telegramma della co. di Caporiacco a S. E. Mussolini

Abbiamo ieri dato resoconto del successo della Festa della Befana negli Asili Infantili dell'«Italia Redenta». Aggiungiamo ora il telegramma che da Udine la co. Elodia di Caporiacco presidente della benefica e patriottica Istituzione, ha fatto pervenire al Capo del Governo:

«Trasmetto a V. E. l'espressione di devozione e di gratitudine dei piccoli allogeni degli Asili dell'«Italia Redenta» di Tarvisio, Cave del Predil, Fusine, Valbruna, Camporosso, Ugovizza, Malborghetto, La Glesie raccolti per la festa della Befana e inneggianti al Duce e alla Patria. Ossequi — Contessa di Caporiacco presidente de Comitato di Udine».

Festa della Befana pro bambini poveri della città

Elenco delle offerte pervenute al Fascio di Udine a seguito liste precedenti:

Segreteria Politica: Covre Gesù L. 3; Federazione Provinciale Agricoltori 500.

1. Sestiere - 4. Rione: Augusto Bagnoli 20; Amalia Pedrola 10; Giacomo Diana 20; Arturo Bosetti 10; La Panarie 10; Ditta Frat. Porzio 10; Frati Adelindo 10; N. N. 5; Salvadori Ottavio 5; Malsani e Manerba 15; Frat. Collo 10; Pinto e Biasi 10; Edoardo Battistella 10; Giuseppe Gori 10; Frat. del Torso 50; Mais Laviolo 10; Antonio Vidoni 2.50; A. Piacentini 2.50; Umberto Ursella 2.50; Servalle Giovanni 2.50; Cav. Giosuè Vatinis 5; Mambrini Vittorio 5; Narduzzi Alfonso 2; Zanollini 2; Miseri e Bianchi 4; Marchesini Virgilio 5; Migliorini Attilio 10; d'Adda Addo 20; dott. Emanuele Fabbrovich 10; Alberto Piussi 50; Pietro Salterio 20; Ing. Pietro del Fabro 10; Ugo Rampazzo 5; Zaniotti G. 5; Gregorutti D. 5; Avv. Candussio 2; Rea 10; Lucastro L. 2.60; Lucetti Carlo 2; G. B. Donazzola 2; Silvio Moro 10; Ida Moro 10; Stabile 10; Bodini 10; Lucia Toscano 5; Adolfo Linzzi 5; Tosolini 5; N. N. 2; Anna Basevi 10; Nadalini 5; Illio Petronio 5; Arturo Manzano 5; Soligo Riccardo 5; M. Muratori 10; Gioppero Margherita 20; Pietro Modotti 5; Carbin Nella 5; Ferrucci Ubaldo 5; Volterra 25; Cappellari Luigi 2; Rubbazzer 10; Prof. Gellio Cassi 5; dott. Renzo Vuga 5; Clementina Glosser 4; Bice Locatelli 5; Cappellazzi 5; Degolzen 5; Della Martina 5; Nicosia 5; Vorisso 5; Corradini Monaco 3; D'Alena 5; Pavesio 5; N. N. 2; N. N. 1; Rondelli Antonio 5; Comelli Alfredo 5; Madrisotti Alice 5; E. A. 5; Serman Vittorio 5; Anna Rizzi 5; Gasparini Attilio 5; Maria Ricci 10; T. D. 5; Bulli 2; De Zorzi 3; Cinzi 5; Rizzi Luigi 5; Manerba Hermes 10; Angelina Robbrutelli 1; Erminia Pletti 1; Valentino Burino 5; Tumiotto 1.50; Basso Luigi 5; Zuenelli Crispino 5 — 1. Sestiere - 5. Rione: Famiglia Rubini 50; Famiglia Valentinis Romeo 20; Galimberti Eugenio 10; Rizzato Antonio 5; Famiglia ing. Magnani 10; De Sabbata e Cabboi 20; Famiglia Ing. Cervi Mario 10; Revessi Ing. Antonio 10; Antonio Tarrera 10; Avv. Tessitori 10; Giuseppe Lorenz 10; Magistris 10; N. N. 5; N. N. 5; Cotonificio Udinese 100; Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione 100; Agenzia Principale Assicurazioni Generali 100; Sante e Giovanni de Paoli 50; Umberto De Faccio 10; G. Majer 20; Salvo Sbrughi 10; Bianca Morelli De Rossi 10; Emilio Plaino 20; Rag. Italico Leoncini 20; Fimbani 20; Tarantola Luigia 10; Marcovic 10; Don Ermenegildo Guerrini 10; Arturo Diotti 5; Pinuccia Chiesa 10; Edilice Chiesa 10; Paride Chiesa e Signora 10; Famiglia Liso 5; Cirio Pietro 5; Del Negro 3; Avv. Celotti 10; cav. Paretti 10; Giuseppe Ricci e Signora 20; Consorzio Cooperativo Lavoro Friuli 25; Franco Locatelli 10; Luigi Locatelli 10; rag. Carlini 10; Mancini 2; Glorioso 2; Scalona 5; Domeneghini 10; Gentilli Giulio 10; Cuma Luigi 5; Prof. Dilda 3; Dolce Gasparo 10; Maresciallo Salvetti 2; Sommariva 15; Serafini 5; Bastianello 5; Marzuttini Carlo 10; Ing. Cudugnello 10; Tipogr. Cantoni 10; Montico pianoforti 10; E. Girardini 10; E. Nardini 10; Frat. Carli 10; Masutti Vittorio 2; Sig.ra Verza Romanut 10; Formenton Oreste 50; Emma Rubini Marcotti 15; Libreria Editrice Udinese 10; Sacchetto 10; Cariol, Toniutti 10; Sergio Agnoli 5; Bonanni 10; Virgili 5; Baldini 10; Bruno Cassi 5; Tavano 5; Davit Giuseppe 5; Ditta Comis De Forno indumenti; Marchesa Angela Dentice di Pirzino 25. (*Segue*).

L'Opera Italia redenta a S. E. l'on. Morpurgo

Il senatore Mosconi dell'Opera Nazionale di assistenza all'«Italia Redenta», ha inviato a S. E. l'on. Morpurgo la seguente:

«Effettuatosi, con l'atto notarile 1.o corrente il trasferimento dell'Asilo di Tarvisio dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta, stimo di dovere anzitutto rivolgere un saluto ed un ringraziamento a V. S. On., che, con i mezzi forniti a suo tempo per l'acquisto del fabbricato, quale Presidente del Comitato di Udine della «Dante Alighieri» fu il primo iniziatore della benefica istituzione.

Mi è grata l'occasione per confermarLe le espressioni della mia maggior considerazione».

* * *

Ricordiamo che i mezzi per l'acquisto del fabbricato vennero forniti da S. E. Raineri, allora Ministro delle Terre Liberate, a S. E. Morpurgo della «Dante Alighieri».

S. E. Mombelli visita il Presidio di Gorizia

Oggi, mercoledì, S. E. il generale Mombelli gr. uff. Ernesto, comandante il Corpo d'Armata di Udine si è recato a Gorizia per la visita ufficiale a quel Presidio. Alla riunione interverranno tutte le autorità locali che saranno presentate a S. E. dal generale comandante la Divisione Militare di Gorizia comm. Valentino Bobbio.

Telegramma dell'on. Renato Ricci al Provveditore agli Studi

Il Presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci, il quale è venuto a conoscenza della circolare con cui il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comm. prof. A. Mondino ha invitato i funzionari dipendenti a prestare la loro opera efficace per lo sviluppo dei reparti avanguardisti e Balilla, ha diretto al Provveditore stesso il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento nobile circolare diretta insegnanti per efficace interessamento a favore organizzazioni giovanili fasciste. Saluti - RENATO RICCI».

I militi friulani alla tomba del milite Ignoto

Abbiamo pubblicato ieri dell'atto di omaggio che gli «anziani» della 63.a Legione fecero alla Tomba del Milite Ignoto a Roma.

I capi squadra inviarono al comandante cav. Nino Macellari il seguente telegramma:

«Dalla città eterna al loro comandante cav. Nino Macellari inviano un forte alalà. F.ti capi squadra Cividini, Tavani, Cortesotto, Anzil, Fasano, Sina, Lombardi, Colzi, Lunazzi, Zampa.

Da Nettuno, a firma del centurione Forni è pervenuto al Comando della Legione questo telegramma:

«Arrivati perfetto ordine al completo. Ufficiali e militi rinnovano promessa compimento dovere inviando fervidi alalà».

Siamo tanto più lieti di pubblicare queste notizie in quanto esse dimostrano l'entusiasmo, la fede e la volontà di ben fare per bene meritare dalla Patria, delle Camicie nere «Anziane» della nostra Legione, le quali hanno abbandonato, sia pure per soli venti giorni, le loro abituali occupazioni ed i loro interessi per rendersi utili all'Italia ed al Fascismo.

"La famee furlane" a Trieste

Alcuni friulani residenti da lungo tempo a Trieste, ma non dimentichi della terra natia (vivono nella grande città da 25 a 30 mila cittadini delle due provincie di Udine e Gorizia) si sono fatti iniziatori per la creazione di una «famee furlane». Lo scopo dell'associazione è quello di mantenere sempre vivi il sentimento, gli usi e tradizioni del vecchio Friuli, etniche, linguistiche e folkloristiche.

Le basi della «famee furlane» sono state gettate in una riunione tenuta l'altra sera nella trattoria «Alla Posta». I presenti si sono costituiti in Comitato organizzatore per la raccolta delle adesioni. Gli interessati possono perciò rivolgersi ai signori: Luigi Alberti, via Ghega 6; Giuseppe Bombig, Banca della Venezia Giulia; avv. Saturnino Freschi, via S. Nicolò 8; Pietro Lettig, via Milano 4; prof. Emilio Santi, via Rossetti 28; Giuseppe Sporeni, via G. R. Carli; Adolfo Stepanig, direttore della ditta J. Steiner, Corso V. E. III, N. 1-6.

Un'adunanza per la costituzione della Società sarà tenuta sabato 21 corr., in una sala appartata del ristorante Bonavia.

LA PANARIE

(anno IV, N. 24, novembre - dicembre 1927, anno VI) è uscita in questi giorni, contiene: Giovanni Del Puppo: Un'interpretazione degli affreschi del Castello di Udine — Biagio Marin: Le pile de l'agio — Giuseppe Braida: Il Castello di Colloredo e i suoi signori — Antonio Battistella: Quintino Sella in Friuli — Tiziano Tessitori: Quarantotto udinese — C. E.: La sede udinese della Banca d'Italia — Il Girovago: Un nuovo Istituto in una nuova sede — La Società Anonima Giuseppe Maffioli e la sua filiale di Udine — Cronache de «La Panarie».

Non occorre dire che anche questo fascicolo presenta numerose fotozincotipie artistiche. Bella e caratteristica anche la copertina: «Campana di Natale».

Il coordinamento delle bonifiche del Medio Friuli

Importante adunanza

Convocati dal gr. uff. dr. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si riunirono sabato 7 corrente presso la Cattedra Ambulante i sig. Celotti dott. cav. Liberale, Podestà di Gemona e Presidente del Comitato promotore della bonifica del Bacino del Ledra, Del Torso co. Luciano, Podestà di Moruzzo e Presidente del Comitato per il Consorzio di manutenzione dei Lini, Ronchi co. comm. gener. Quintino Podestà di S. Daniele, Beccia cav. Vincenzo Podestà di Ragogna, Marchettano prof. cav. Enrico Direttore della Cattedra Provinciale, dr. I. Dorta della Sezione di Udine-S. Daniele, dr. G. Botre della Sezione Gemona-Tarcento, Morelli de Rossi cav. Giuseppe Presidente della Commissione Granaria Provinciale; dr. Antonio Volpe in rappresentanza della Federazione Fascista del Friuli; Pedoir ing. cav. uff. Emilio della Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti, Feruglio dott. prof. cav. uff. Domenico direttore della Stazione Sperimentale Chimica Agraria di Udine; Ferrari ing. cav. Lionello Direttore dell'ufficio bonifiche del Friuli; Tonizzo ing. Gino e Gennari geom. cav. Giuseppe.

Il gr. uff. Rubini spiega come la presente riunione tragga la sua origine da quella precedente tenutasi a Gemona per iniziativa di quel Podestà e della locale Sezione di Cattedra, per addivenire alla bonifica del Bacino del Ledra, nella quale riunione venne avanzata l'idea di condurre le pratiche in collaborazione con altre iniziative sorte nel Medio Friuli, tendenti alla bonifica e alla trasformazione agraria delle zone paludose comunque frigide, allo scopo soprattutto di ottenere dagli organi superiori la classifica in Prima categoria di una zona della superficie di ben 15.000 ettari, nella quale esistono vari problemi, che possono bensì essere risolti separatamente dal lato idraulico, ma aventi tutti caratteristiche simili. Il complesso di tutti codesti problemi singoli formati un unico grande problema che riveste tutti i caratteri previsti dall'art. 2 del T. U. delle leggi sulle bonifiche. Si dice dolente di dover assentarsi dalla riunione e prega il dott. Celotti di assumere in sua vece la Presidenza.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono tutti i presenti e in cui apparve pure la necessità di comprendere nella vasta zona del Medio Friuli le bonifiche di Togliano di Cividale e di Seguals nello Spilimberghese, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, rappresentanti i Comitati già costituiti per le singole iniziative di bonifica e trasformazione fondiaria del Medio Friuli, la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Stazione Chimico Agraria Sperimentale deliberano, di addivenire ad una azione comune per ottenere la classifica e trasformazione fondiaria del Medio Friuli; costituiscono a tale scopo il Comitato promotore nelle persone dei sigg. Celotti dr. cav. Liberale, Ronchi co. gen. comm. Quintino; Del Torso co. Luciano; Rubini gr. uff. dr. Domenico; Pagani cav. dr. Fernando e Volpe dr. Antonio, dando a esso ampio mandato di promuovere tutte le azioni necessarie per giungere alla risoluzione integrale dell'importante problema».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 gennaio 1928 a. VI.)

AFFARI APPROVATI

Meduno: Assicurazione integrativa dipendenti com. — S. Pietro Natisone: Assicur. integrat. pensione Segretario — Tricesimo: idem dipendenti — Udine, Casa Ricovero: Domanda autorizz. a stare in giudizio — Perteole: Diminuz. tariffa tassa bestiame — Udine, Raccolana, S. Vito Tagl., Remanzacco: Tratt. Com. Esonero cauz. comm. — Spilimbergo: Aumento di un quinto canoni enfiteutici — Cordovado: Affranco livello Robilant — Rodda: Assicuraz. integr. Segretario — Perteole: Congregazione Carità - Variaz. Bilancio 25-27 — Udine: id. Asset. Bilancio 1927 — Pordenone: idem storno fondi — Palmanova: Osp. Civile: Storno fondi — Pasiano Pord.: Favella, Esonero cauz. comm. — Udine: Gallotto, idem — Udine: Assoc. Dopolavoro Postel. idem — Udine: Varie ditte. Esonero cauz. comm. — Clauzetto: Vendita fondo a Del Missier — Remanzacco: Reg. manutenzione stradale — Cons. Bonifica Famula e bacini contermini: Rinnovo prestito di cui anticipaz. L. 1.000.000 concesso dalla Cassa Naz. Ass. Soc. Assicurazione contro la disoccupaz. — Resiutta: Assic. integrativa segretario com. — Prepotto: Sussidio straord. serv. autocorriera Cividale - Podresca — Martignacco: Concorso spesa offerta medaglia dr. Grillo — Buttrio: Ritiro somma depositata — Tapogliano: Contratto fornitura energia elettrica.

AFFARI RIUNITI

Udine: Ospedale Civile: Affranco Legato De Zucco — Pasian di Prato: Riduzione canone appalto dazio — Mortegliano: Assicuraz. integrativa dipend. comunali — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici. Riparto utili ai Comuni Consorziati — Trivignano: Ass. Mutuo fondiario Istit. delle Venezie.

AFFARI VARII

Aviano: Rizzo. Ricorso per licenza esercizio vendita frutta (accoglie) — Prato Carnico: Ditta Micoli Toscano. Sv. cauzione esercizio telefonica (autorizza) — Tecor: Deposito somma eccedente i normali bisogni di cassa (prende atto) — Claut: Ricorso sorelle Ostuni contro tassa famiglia (respinge) — Montereale: dott. Zotti idem (respinge) — Savogna: Petricig: idem (respinge) — Udine: De Matteis. Ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Tricesimo: Lorenzoni: idem (respinge) — Udine: Bresili, Esonero cauz. comm. (respinge) — Udine: Noro: idem (autorizza) — Perteole: Aumento di un quarto tariffa daziaria (parere contrario) — Tricesimo: Abeli e Comp. Esonero cauz. commerc. (autorizza) — Udine: Nava: Esonero cauz. comm. (respinge) — Tolmezzo: Cons. Carnico. Acquisto fondi per cava ghiaia e relativa strada accesso in località Nansila (parere favorevole).

Feste nella Chiesa del Carmine

Due centenari e la proposta di erigere due Cappelle nuove

Anche la parrocchia del Carmine ha ora il suo Bollettino parrocchiale. Abbiamo sott'occhio il primo numero del primo anno Gennaio 1918. Troviamo interessante l'articolo di prima pagina, a firma di quel rev.mo parroco cav. Ermenegildo Querini, che continua, circondato dall'amore del suo popolo, le ottime tradizioni dei suoi predecessori, i parroci Cstaperaria e Danids, di venerata santa memria. L'articlo consiste, sopratutto, in un appello per due centenari — VI del Beato Odorico da Pord. (14 gennaio 1931) e VII di S. Antonio (13 giugno 1931). Dice l'appello:

«Il corrente gennaio ci porta l'annuale ricorrenza del nostro B. Odorico da Pordenone. Noi ci sentiamo gelosi di possedere e di conservare le sue S. Spoglie e come lo abbiamo festeggiato negli anni passati, così lo festeggeremo anche quest'anno.

«Anzi per eccitare nei miei parrocchiani e in tutti i cittadini udinesi, che sanno apprezzare i meriti religiosi e civili del nostro Beato, un crescendo di buoni propositi, giudico opportuno accennare ad un'altra ben più importante e ben più solenne ricorrenza che si avvicina: quella cioè del sesto centenario della sua morte, che si celebrerà il 14 gennaio 1931. Alla distanza di soli tre anni, è necessario che la Parrocchia del Carmine cominci a prepararsi all'importante avvenimento coll'abbozzare un qualche programma.

«A questo proposito ecco quanto io mi permetto di esporre:

«Nel 1931 coincidono due centenari, ambidue interessanti per la nostra Parrocchia. Quello di S. Antonio; 13 giugno 1231 e quello del Beato Odorico; 14 gennaio 1331.

«E' venuto il tempo di decidersi a realizzare i nostri progetti: il primo quello di costruire due Cappelle; una in onore di San Antonio, che ha culto da tempo immemorabile in questa Parrocchia; l'altra in onore del B. Beato Odorico, per collocarvi l'urna ricostruita nel suo stato originale, insigne opera d'arte che non può rimanere sconnessa come è stata per tanti anni e com'è ora al presente.

«L'illustre prof. cav. Giovanni Del Puppo, nell'immediato ante guerra, aveva abbozzato un progetto delle due Cappelle. Ma sopravvenuta la guerra, tutto è rimasto sospeso. Ora però ha ripreso il lavoro e siamo sicuri che lavorerà con quella competenza che tutti gli riconoscono. A suo tempo i devoti di S. Antonio e del B. Odorico, ed i cultori dell'arte saranno informati di tutto.

«Per questa volta mi limito a raccomandare a tutti di concorrere ad onorare il B. Odorico nelle funzioni che saranno celebrate nella nostra Chiesa Parrocchiale, per la prossima Festa, con il seguente orario:

Orario della Festa del B. Odorico

Giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 gennaio alle ore 17.15 Triduo di preparazione.

Sabato 14 gennaio, giorno che nella Liturgia della S. Messa e nel Divino Ufficio ricorda il B. Odorico, dalle 6 del mattino alle 11.15, saranno celebrate numerose SS. Messe all'Altare che rinchiude le venerate spoglie del Beato.

Domenica 15 Gennaio: Ore 7.15 del mattino: Comunione generale delle Associazioni Cattoliche della Parrocchia e di tutti i devoti del Beato — ore 11.30: Messa solenne cantata. Musica eseguita dalla Cappella della nostra Metropolitana, diretta dall'illustre M.o Don G. Pigani — ore 4.15 pom.: Vesperi cantati, sempre dalla stessa Cappella della Metropolitana. Panegirico recitato dal Rev.mo dott. prof. Benedetti.

Si chiuderà la funzione vespertina con la Benedizione Eucaristica.

Alleanza Nazionale del Libro

Il Comitato Provinciale per l'A. N. L. comunica d'aver ricevuto ulteriormente in offerta per la Strenna del Libro, dai signori: rag. Bruno Pellarini 7 volumi; Ditta Achille Moretti 6; R. Liceo Ginnasio 20; Presidente Federazione Provinciale Fascista dei Comuni 3; Editore Antonio Paoliti da S. Vito al Tagl. 19; prof. Francesco Fattorello 19; Arturo Faleschini 11; Cassa di Risparmio di Udine 5; Iobi Ruggero 5; Tipogr. Cantoni 1.

I PREMI AI LIBRETTI delle Casse Postali di Risparmio

Proseguono a Roma presso l'Amministrazione delle Casse di Risparmio postali le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1926 non inferiore alle lire 2 mila.

Tra i libretti vincitori del premio di lire 1000 ciascuno troviamo i seguenti emessi da Uffici postali della nostra Provincia:

N. 558-66-9 — Ufficio di Aviano.
N. 714-66-99 — Ufficio di Polcenigo.

E tra i libretti vincitori del premio di lire 2000 ciascuno:

N. 17 — Ufficio di Cavasso Nuovo.

ARTE e TEATRI

Baseggio al "Puccini"

Avremo prossimamente al «Puccini» un corso di recite della Compagnia Veneziana diretta dal giovane quanto valente capocomico cav. Cesco Baseggio, simpaticamente noto al pubblico udinese. La Compagnia giunge a noi dopo una serie di calorosi successi, ottenuti nelle principali città del Regno.

Verranno dati due lavori dei concittadini Lami e Perale: «Il mercante di Venezia» e «La venere amorosa». Sono entrambe novità per Udine, ma il primo ebbe già, come sappiamo, festosa accoglienza dovunque e specialmente a Roma e a Milano mentre il secondo è novità assoluta.

Altre importanti novità sono annunciate fra cui: il «Nobilomo Caligo» di Zambaldi e l'«Amor che se paga» di Cenzato.

Il debutto della compagnia avverrà sabato sera, 14 corr. con «Se no i xe mati, no li volemo» l'acclamato lavoro di Gino Rocca, speciale interpretazione di Cesco Baseggio.

L'estrazione dei Giurati

Nell'aula delle udienze civili del R. Tribunale, sotto la presidenza del Presidente cav. uff. avv. Zozzoli, si è proceduto nel pomeriggio di ieri, all'estrazione dei giurati per la prima sessione dell'annata della Corte d'Assise, sessione che avrà inizio il 31 corrente.

L'estrazione ha dato il seguente esito:

GIURATI EFFETTIVI

Taddio Ferruccio di Giuseppe, Pasiano di Pordenone — Del Fiorentin dott. Ferruccio di Matteo, Remanzacco — Spinotti Giovanni Antonio fu Federico, Ovaro — Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco, Udine — Aita Gaspare fu Enrico, Tolmezzo — Limena cav. Adolfo fu Basilio, Rivignano — Anzil Geremia fu Paolo, Varmo — Bonfini Umberto di Clemente, Ciseriis — Foraboschi dott. Umberto di Antonio, Udine — Scaletaris cav. Raffaello fu Pier Enrico, Casarsa — Della Rovere nob. Rodolfo di Gio. Batta, Cividale — Mai dott. Marco di Angelo, Udine — Bellavitis rag. Aldo di Ugo, Udine — Dajetti Vito di Gio Batta, Palmanova — Volpato Mario di Giovanni, Udine — Mozzi dott. Rinaldo di Riccardo, Udine — Sbroiavacca conte Umberto fu Ottavio, Chions — Rota ing. Alfredo di Pietro, Udine — Turco Attilio di Giovanni, Codroipo — Pettoello avv. comm. Mario fu Mario, Udine — Grion Lorenzo di Andrea, Rodda — Pittoni Giacomo fu Francesco, Tolmezzo — Venturini Nicolò fu Antonio, Gemona — Grech dott. Luigi di Giacomo, Udine — Savonitti Domenico fu Mattia, Artegna — Grelli prof. Dino di Carlo, Udine — Scoccimarro cav. rag. Maurizio fu Stefano, Udine — Gobitti Leonardo fu Giulio, Pasian di Prato — Coceani Domenico fu Antonio, San Vito al Tagliamento — Masieri Paolo di Umberto, Villa Santina.

GIURATI SUPPLENTI

Fabris Vincenzo di Umberto; Candolini avv. Agostino di Giovanni; Sanfelice dott. Giuseppe di Giuseppe; Hosp Giuseppe di Francesco; Camerino Enrico di Ignazio; Bonanni cav. Luigi fu Carlo; Pigozzi prof. ing. Gaetano di Giovanni; Murero dott. Luigi fu Giuseppe; Zilotti Enrico di Leonardo, tutti di Udine.

UNIVERSITA' POPOLARE

Concerto di canzoni Regionali Italiane DI GENI SADERO

Come abbiamo annunciato, ricordiamo che questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo la tanto attesa audizione musicale di Geni Sadero.

Infatti l'insigne cantatrice, ben nota al pubblico udinese quale valente ed appassionata artista, svolgerà uno scelto ed interessante programma, ed il pubblico udinese interverrà numeroso ad ascoltarla avendola conosciuta in un precedente concerto. Canterà canzoni regionali d'Italia raccolte, elaborate ed interpretate da essa medesima e farà precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

Per questa serata d'eccezionale importanza i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci (Piazza XX Settembre), la cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 4 per i soci e di L. 6 per i non soci.

L'abitabilità dei mondi

Davanti ad un folto e distinto pubblico ieri sera il geom. Quarina ha tenuto l'annunciata conferenza su «L'abitabilità dei mondi».

Il chiaro oratore ha tracciato prima brevemente alcune notizie sulle principali teorie astronomiche, mettendo particolarmente in risalto come caduti i sistemi di Tolomeo e di Gregorio, cadde anche la concezione della abitabilità della sola Terra; ed ora la fantasia e la scienza indagano alla ricerca delle condizioni di abitabilità degli altri mondi.

L'oratore è passato quindi a trattare delle condizioni di abitabilità dei vari corpi celesti, cominciando dalla Luna che è il più ben conosciuto di essi, e sul quale è quasi certamente negativa ogni possibilità di vita, antesa almeno come si concepisce la vita sul nostro pianeta. Per quanto riguarda Mercurio vi è poca probabilità di vita sviluppata, la quale d'altra parte si può sicuramente escludere per Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Invece in Venere si può ritenere che vi siano condizioni presenti di vita uguali a quelle della Terra durante l'era carbonifera. Accenna quindi agli studi compiuti su Marte, che sembra molto somigliante alla Terra per l'atmosfera, l'idrografia e per altri elementi fisici.

La bella conferenza, ascoltata col più vivo interesse, è stata lungamente applaudita.

Dopolavoro Sportivo Udinese

Siamo a conoscenza che la Società Dopolavoro Sportivo Udinese indirà ed organizzerà un cross country per il prossimo febbraio. Lodiamo la bella iniziativa del nostro Sodalizio cittadino che mantiene la promessa fattaci durante i Campionati Provinciali Atletici del Dopolavoro di proseguire nella rivalutazione della atletica friulana. Sappiamo quanti sacrifici abbia costato questa iniziativa e quanto poco favore abbia incontrato l'inizio di questo risveglio nella cittadinanza, che dovrebbe una volta comprendere e coadiuvare. A giorni daremo il programma completo della manifestazione.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio, con speciale commento musicale del maestro Aru, importante première del capolavoro fuori classe 1928 edito dagli «Artisti Associati»

Resurrezione

Celebre romanzo di Leone Tolstoi
Rivissuto dai meravigliosi protagonisti
Dolores Del Rio - Rod La Roque

Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionale, vengono mantenuti i prezzi normali.

Cinema Moderno

[illegible]

Si chiudono con oggi 11 Gennaio le visioni dell'acclamatissimo capolavoro di *Greta Garbo* e *Antonio Moreno*

LA TENTATRICE

che ha suscitato fremiti di entusiasmo e tanto meritato successo ha ottenuto.

Domani: l'ultimo capolavoro di *Douglas Fairbanks*: COME PRESI MOGLIE.

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 ultime acclamatissime repliche del bellissimo Capolavoro «First National 1928»

La DANZATRICE di MONTMARTRE

con BARBARA LA MARR

Grande accompagnamento orchestrale diretto dal cav. Valentino Quarente. - Sala convenientemente riscaldata.

Poesia volgare del 400 friulano

1. Le modestissime manifestazioni della poesia volgare amorosa che spettano alla storia letteraria friulana di questo tempo già note agli studiosi per pubblicazioni dello Joppi e di altri scrittori di cose friulane. Si tratta ancora di componimenti dovuti a notai componimneti del genere di quelli già da noi ricordati parlando del '300, di quel periodo in cui l'uso della lingua volgare incominciò ad avere fortune quassù anche nel campo delle lettere.

Lo Joppi nel suo volume «Testi Friulani inediti» là dove tratta del sec. XV riportò alcuni versi di poesia amorosa trovati con altri, ladini, sul rovescio della coperta di un libro scritto nel 1416 da Simone del Pittere, nativo di Cividale. Si legge in questo libro:

Se io ti dicessi duti le mie pene
che sofferisco, dona, per lo to amore
ti moveressi el to nobil quore
chum pietati como a ti conviene.
Dhe fami gratia non mi lasar morire
ch'io son to servo: non posso altro dire.

A questi si devono aggiungere altri versi trovati fra le carte del Notaio Giovanni de Varis di Udine che risalgono al 1403 e al 1454 già editi dal Suttina e che qui riportiamo:

(del 1430).

Quando più me credeva esser beato
e la cima tocar quasi d'amore
cum subito furore
crudel fortuna in fondo m'a cazato.
Chosì m'ai lasso d'ogni ben privato
d'ogni conforto d'ogni cara pace,
o fortuna falaze
come hai zirato presto la tua rota!

(del 1454).

po' che da ti arbandonata
io me vezo Signor mio
rimarrò soletta yo
nelli boschi sconsolata;
e piangendo l'amor mio
sopra 'l fiume ove son nata
mai bramerò intra prata
di seguire vostra persona
che ben so portar corona
sovra gli altri innamorati.

Donzeletta sola yo
nelli boschi inamorata
son rimasta arbandonata
dalo dolce amor mio.
De! pensate, donzelette,
pastorelle e delicate
e di ville e castelletti
quante sete ascoltate:
io era sola inamorata
di costuy che m' e fuzito (1).

Accanto a tali componimenti possiamo aggiungere degli altri trovati in una lettera d'amore d'autore ignoto rinvenuta dallo Joppi fra carte notarili udinesi del secolo XV. La lettera è di particolare interesse data la rarità dell'esempio di lettera seguita da versi e l'interesse particolare che presenta anche per il nostro studio. Essa dice:

«Amore, quanto son grande tuo alte bellezze. Nobilissima dona me chonstrenze le achulte fiame zià longo tempo nel mixero mio peto nutrite a demostramy e quanti in quelo varii pensieri et quanti nolgioj se naschono, che ben son zerto, o chara mia speranza, se le vostre solide orechie a questa darano odienza, chiaro chognose ride chon quanto amore, con quanto desiderio l'aflita mia anima s'apena de compiaxermi. Ho! mixero me, dexideroso che Apolo compia el suo velose chorso acochè al luogo soane chon hochuto modo nui pervignamo. Ai chon quanto deleto, con quanto apiaxere a quela ornata zitade mi chonducho et con quanta alegreza a quela chaxa mi vengo, et con quanto apiaxere quela chaxa jo guardo dexideroso de vedere quel volto stelifficho ali ochj mei insaziabili. Aj fenestra ben te può riputar contenta e felize a qui le delicate menbre si auogiano e quante volte l'animo afanato me dize a de quei tuo' bei membri fose chotona qual para(di)xo a me, sarebe piui contento, e oltre a questo con molti altri raonamenti la note deschorendo sopra veniente riposo de tute le criature a me porta angososa pena pur aspetando che il tempo si pasa azo che io periegna a quela nobele zitade; ma chi sarrese, o vaga dona, chon che nouj rasonamenti io nutrito sto mixero chore, asai me sarebe testimonio de suo amore. Per tanto o ssolo remedio al mio tristo chore se l' mio eusto amar ouerament el mio fedel seruir merita alguna grazia, qualche risposta a questa con lacrime fata, me mandadi pouerament qualche grazioso saluto medonatj.

De! fose chusì intexo el mio parlare
come crudialmente e' dico oi mej!
foxe chusì estimati i martir mej
come madona non crede stentarme!

S'io potese narar chome vorej
l'amara angustia e l' dolgioso penare
a pianzer per piatà i sasi moveria.

Ma el me convien chantar
laudamus te, quando amor mi fa pezo
poj che madona amar io voio e dezo

Questi ed altri versi del genere sono assai poca cosa. Fra d'essi che sono tutti rudimentali e rozzi notiamo uno più gentile e più vivace degli altri: quello che incomincia: «Po che da ti arbandonata» e osserviamo il carattere lamentoso, quasi di dolore che è carattere peculiare d'ognuno di essi.

Ma naturalmente non possiamo considerare codesti componimenti se non come componimenti primitivi, spesso sgrammaticati, spesso forniti di versi metricamente sbagliati dotati tuttavia di un'espressione ingenua ma sincera dei sentimenti del poeta.

2. Accanto a queste poesie amorose la letteratura italiana del quattrocento friulano potrebbe vantare qualche cosa di più in un altro genere, se non ci mancassero i dati necessari per farlo con sicurezza, se cioè conoscessimo i versi di Antonio Filermo, forse di Prata o di Porcia, uomo di molto sapere, e giureconsulto, che avrebbe lasciato delle stimabili poesie in italiano intitolate «Ritmi» oltre a molte epistole latine. Lo Joppi sostiene che non possiamo affatto vantare opere di questo chiaro poeta, perchè, per quante ricerche si siano fatte, nulla venne alla luce, mentre solo si sa che sulla fine del '400 era in Sacile, Cancelliere pretorio, che poi fu in Salò, sul lago di Garda, dal quale paese forse si portò nel Regno di Cipro. Nulla di più. Ma noi crediamo per l'amicizia di cui l'onorarono i Porcia ed altri, che il Filermo fosse uomo di larga coltura e di non trascurabile ingegno e che non si possa affermare ch'egli non poetasse anche in italiano sebbene non si siano trovati i versi di cui ci è stata tramandata la notizia.

A questa classe di poeti, che poeti sarebbero veramente solo per aver scritto versi con certo garbo o in certo numero, appartiene Gentile da Ravenna il quale partì molto giovane dalla sua patria, e fu a Cividale, maestro di retorica ove morì nel 1404 in avanzata età.

Non si sa se egli sia sempre stato a Cividale, ne se, prima del 1397, anno in cui ci consta che egli a Cividale già disimpegnava il suo ufficio, sia stato in qualche altro luogo ad insegnare. Certo è che due anni prima della sua morte Gentile aveva detato un poemetto, che, per l'argomento trattato, il luogo ove fu scritto, ed un po' per il suo autore, che patria come elettiva aveva il Friuli, può ascriversi a codesta nostra letteratura.

E' questo uno dei maggiori lavori poetici in lingua tosco-veneta che il Friuli possa noverare nel '400; consta di cinquanta stanze in ottava rima. L'argomento che à ispirato il poeta è una tragica contesa fra Giovanni di Ragogna e Niccolò Mordace due signorotti friulani, nemici giurati l'uno dell'altro. Un giorno un fabbro di Pordenone, ucciso un suo vicino riparò nel castello di Giovanni Ragogna. Il Mordace capitano della terra volendo trar partito dell'occasione per attaccare il suo capitale nemico promise a detto fabbro il perdono qualora avesse dato modo a lui (Mordace) d'entrare nel castello. Il fabbro riuscì ad assecondare il Mordace che fece entrare i suoi soldati mentre Pordenone era tutto messa a rumore dalla cosa. Poi fu appiccato il fuoco al castello e morirono fra le fiamme Giovanni e la sua famiglia.

Il titolo che porta l'operetta è il seguente: «Lamentatio Castri Turris incensi ab hominibus de Portunaonis una cum omni sua sobole et penitus deleti».

La versificazione del lamento è rozza, il verso manca spesso della giusta misura ed il modo di narrare è oltre che rude è fattura di ingenuo inesperto poeta. D'altra parte si sente nell'autore di codesto componimento la mano di uno che aveva letta la «Divina Commedia» e anche qualche reminiscenza delle opere del Boccaccio: della «Teseide», del «Ninfale».

Ci sono qua e là tratti felici come la narrazione della morte del castellano e della sua donna; ma ciò che ha maggior parte è la retorica. Comunque l'opera di G. Da Ravenna come uno dei componimenti poetici italiani della prima metà del '400 friulano ci interessa ed è con i suoi difetti, con i suoi errori, più perfetto di quelli dianzi ricordati.

3. Ma più interessante dell'opera di Gentile è quella di Ser Tadeo de Baldino de Bon. Villani da Udine, notaio, intorno al quale non ci è dato di conoscere nulla, che scrisse una «frottola» di settecento cinquantadue versi. Codesto componimento che può chiamarsi meglio bisticcio, tratta la seguente piacevole scenetta: due giovani amiche s'incontrano e scambiati i saluti s'intrattengono a parlare delle loro faccende: una accenna alle nozze della figliuola ed ambedue alle occupazioni domestiche che le assillano il giorno intiero. Mentre stanno parlando, esce una comitiva dalla vicina chiesa e le donne si uniscono ai nuovi arrivati ed incomincia un gran cicaleccio. Ma non tutte le donne ivi raccolte sono pensose delle cure della casa e della famiglia, alcune si danno a correre intorno, a cogliere fiori, a cantare, a ballare. Quando si avvicina la sera e sono per andarsene la conversazione si fa più animata con frizzi e moteggi e poi tutti si lasciano con auguri e progetti di nuovi spassi e nuovi giuochi.

Codesto componimento è una delle più notevoli manifestazioni di poesia volgare del Quattrocento friulano e fu rivelato dal Suttina come i precedenti. Lo spirito che anima la poesia è vivace, il linguaggio è colorito e ricorda le frottole del Vannozzo. Anche qui, come nei componimenti del genere, l'accozzaglia delle parole spesso poste l'una accanto all'altra per comodo della rima e per dare un'andatura rapida e anche briosa al verso, rende oscuro il senso e non molto corrente il periodo.

Il titolo del componimento è «Berlengatoria feminarum» titolo molto appropriato poichè nessuna parola poteva meglio esprimere il carattere, il temperamento delle donne che il poeta mette in scena nella sua poesia, che è quanto dire il carattere della poesia stessa.

Regnando a quanto è detto nel codice il componimento dovrebbe risalire al 1429. «Qui incomenza — si legge infatti nel codice stesso — la frottola de le berlengatrici femine compilata per ser Tadea de Baldino de Bon Villani da Udine notaio MCCCC XXIII».

Come si è detto nulla si sa del notaio Teddeo, ma noi riteniamo che egli appartenesse ad una famiglia di origine toscana e che probabilmente egli stesso sia venuto quassù da quale regione nella quale tal specie di componimenti o la poesia volgare aveva più fortuna che in Friuli. Null'altro ad ogni modo conosciamo di lui.

Che dire di questa poesia volgare del '400 friulano? I componimenti da noi citati non sono certamente tutti quelli che si dovrebbero ascrivere a codesta fioritura; sono soltanto quelli conosciuti; ma essi ci danno ugualmente un'idea dell'importanza, dei caratteri, della varietà di codesta produzione che può presentare qualche interesse solo se considerata nei riguardi della nostra storia. Anche come tale del resto essa ha un valore storico non artistico.

F. Fattorello

F. Fattorello: Appunti sulla lett. it. dei Friuli nel '400 Riv. Lett. A. II — L. Suttina: Voci e lamenti d'amore dei secoli XIV e XV da carte notarili udinesi Mem. Stor. Forojuliesi vol. X — op. citate dello Joppi, dei Manzano, del Liruti sui lett. friulani — A. Borgognoni: G. Da Ravenna, Ravenna 1872 e nel vol. Studi di letteratura storica Bologna 1891.

L'assemblea dell'Ass. Calcio Udinese

Voti di protesta per le intemperanze del pubblico triestino

Ieri sera nella sede del Dopolavoro in Via Mantica si è tenuta un'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Ass. Calcio Udinese, per prendere alcune deliberazioni in merito alla partita giocata dalla squadra la scorsa domenica a Trieste contro l'U. S. Triestina, agli incidenti accaduti durante e dopo la partita stessa.

Alla presidenza dell'assemblea fu chiamato il sig. Carlo Marzuttini.

Il Presidente cav. Villoresi ha riassunto i fatti: parlarono quindi il signor Carlo Marzuttini e il dott. Gino Roiatti.

L'Assemblea approvò un vibrante ordine del giorno nel quale è stata riaffermata la piena fiducia nella squadra bianco-nera e si è stabilito che essa ha la scorsa domenica perduto la partita contro la Triestina non per incapacità sua ma bensì per l'insufficienza d'arbitraggio.

Con un altro ordine del giorno, approvato pure all'unanimità, l'Assemblea ha stabilito la radiazione dell'ing. Ventura, Commissario dell'U. S. Triestina, da Socio onorario dell'A. C., perchè il detto ing. Ventura, come pure tutti gli altri dirigenti del club rosso-alabardato, non ha sentito il dovere di intervenire quando qualche scalmanato ha villanamente insultato ed anche minacciato i dirigenti udinesi che si trovavano sul campo.

Nello stesso ordine del giorno viene rilevata la differenza di trattamento ricevuta dagli udinesi a Trieste dal pubblico del Ponziana e da quello della Triestina. Mentre il primo si è mantenuto in una linea di perfetta cortesia e cavalleria, il secondo non ha rispettato nemmeno i più elementari doveri imposti dall'ospitalità.

E' stato infine inoltrato altro ordine del giorno alla F.I.G.C., riferentesi al caso Gulich.

MODIFICAZIONI DI ORARIO

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha comunicato al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine che, in accoglimento della sua proposta, il treno 0240 Conegliano - Udine, che arriva in quella città alle 22, col nuovo orario di servizio 15 maggio 1928 sarà anticipato in modo da giungere ad Udine alle ore 21.45.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

Con recente decreto del Ministero della guerra, al signor Luigi Vicario ex valoroso combattente nel 2. Reggimento Granatieri e due volte ferito in aspri combattimenti, attualmente impiegato presso il nostro Comune, è stata concessa la Croce al Merito di Guerra.

Congratulazioni.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia — nell'anniversario della morte di Maria Bonetti Spezzotti: il marito S. E. on. Luigi Spezzotti elargì lire 1000.

«Ass. Scuola e Famiglia» — in morte di Augusta Zudenigo ved. Calgari: Elena Comelli ved. Calegari 25.

Rifugio Bambin Gesù — Ada e Ida Cantarutti una forma di formaggio; in morte di Augusta Zudenigo ved. Calegari: Erminia Marchesi Cadel 5.

Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra — in occasione delle Feste Natalizie: Setificio Silvestri e maestranze 100, Ditta Canciani e Cremese 25, Ditta Andrea Galvani 200.

Istituto Tomadini — in suffragio dei poveri defunti: Sabina Giordani 50; Società Cattolica di Assicurazione sede Verona 200; nell'anniversario della morte della loro Mamma: Pietro e Ivo Venturini offrirono 80 chilogrammi di piselli.

Unione Italiana Ciechi - Sez. Udinese — in morte di Ottorino Ermacora: Gustavo Raiser 5; di Lucia Farina Brusin: Elodia Durigatto 10.

Croce Rossa Italiana — Sottoscrizione per iscrivere nell'Albo dei Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana il cav. R. Spulz, benemerito Segretario del Comitato locale dal 1907 al 1917: Somma precedente L. 110 - Luzzatto Fanny L. 10, Carnelutti Guido 10, Tonini Tiziano 10, Totale L. 140. — In morte della Signora Giuseppina Barbieri ved. Venuti: Luigi Cossutti 10; di Carlo Cossutti: Cossutti Luigi 10.

Unione Italiana Ciechi Sez. Venezia Giulia. Per onorare la memoria del compianto dott. Lucio Fornera ha versato a questa Sezione la somma di L. 20 la signora Maria Caratti Celotti; e L. 10 il marchese Michele Ungaro.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Beretta e cav. avv. Serta — P. M. cav. avv. Pacifico

ASSOLTO

E' ieri comparso dinanzi ai giudici il sig. Carlo Bertoia di Pordenone, direttore della Società Commerciale Automobili di detta città. Egli era imputato di avere, dal 4 al 22 aprile 1925 nel passaggio di cinque vetture da turismo a due posti, tra «Compagnia Generale Automobili di Milano» e la Società sopra nominata, omesso il pagamento della prescritta tassa scambio sull'imposta complementare, di L. 1414. In seguito alle risultanze processuali, il Bertoia è stato assolto per non aver commesso il fatto.

In Pretura

Giudice: avv. Monai — P. M.: avvocato Mililo — Cancelliere: Alta.

TRE ASSOLUZIONI

La mattina del 4 novembre u. s. la signora Maria Ferro abitante in via delle Fornaci, ebbe la sgradita sorpresa di rilevare la sparizione di diversi capi di biancheria che si trovavano nella lisciviaia. Il furto, che le causò un danno di oltre 200 lire, fu consumato durante la notte; quali sospetti autori del colpo furono ritenuti certi: Antonio Cantarutti di Domenico di anni 20 abitante in via Palermo 4, Giovanni Specogna d'anni 19 abitante in Vicolo del Portico e Attilio Raffaeli di Pietro di anni 19 da Povoletto; e come tali furono dai carabinieri di Porta Aquileia tratti in arresto.

Ieri, svolti in Pretura il processo a loro carico, che si concluse con l'assoluzione di tutti e tre gli imputati, per insufficienza di prove.

[redacted]

Tersara, munito dei conforti religiosi, è spirato l'

AVVOCATO CAV.

Luigi Ballico

La Vedova MARIA BEARZI, la figlia ALBERTA, la sorella ERCOLINA col marito GIOVANNI RINALDI e coi figli, i parenti BEARZI, BALLICO e CARLETTI annunciano l'irreparabile sciagura.

La presente serve di partecipazione personale.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 12 gennaio alle ore 10, in Codroipo.

Codroipo, 11 gennaio 1928.

[redacted]

Il Consiglio di Amministrazione della Società An. Spiaggia di Lignano e la gerenza della Società Beni Stabili di Lignano annunciano con profondo cordoglio la morte del proprio Consigliere e Consocio

Avv. Cav. Luigi Ballico

avvenuta ieri in Codroipo.

Udine, 11 gennaio 1928.

[redacted]

Notizie dall'Italia e dall'Estero

I sovrani dell'Afganistan all'aeroporto di Campino

ROMA, 10. — Stamane alle 10 i sovrani dell'Afganistan insieme con i sovrani d'Italia accompagnati dai rispettivi seguiti si sono recati a visitare l'aeroporto di Ciampino. Erano a ricevere gli augusti ospiti i sottosegretari di stato Balbo e Cavallero, numerose autorità, ufficiali generali, di tutte le armi, ed addetti aeronautici. Quando i sovrani sono giunti all'aeroporto, la musica dell'aeronautica ha intonato l'inno afgano e la marcia reale italiana mentre le truppe presentavano le armi. Il Re dell'Afganistan e il Re d'Italia dopo aver passata in rivista la compagnia d'onore, si sono recati sul campo dove erano schierati su due lunghissime file gli apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento. Frattanto le due regine avevano preso posto su una tribuna addobbata con velluto cremisi, ornata di bandiere, dove, terminata la rivista agli apparecchi, i due Sovrani le hanno raggiunte, per assistere alle esercitazioni aeree.

Si sono alzati in volo per primi gli apparecchi da caccia, che in numero di 43 hanno eseguito brillanti evoluzioni in formazione, e subito dopo gli apparecchi da bombardamento. Da ultimo hanno eseguito ardite acrobazie due piloti su due apparecchi da caccia. Terminata la visita a Ciampino sud i sovrani, in automobile si sono recati a Ciampino nord dove trovasi l'aeroporto dei dirigibili. LL. MM. hanno visitato varie aeronavi nel loro hangar, e quindi, ossequiati dalle autorità, sono risaliti in automobile ed hanno fatto ritorno a Roma.

Un grande pranzo alla legazione dell'Afganistan

ROMA 11. — Ieri sera nella sede della legazione sfarzosamente ed artisticamente illuminata, il ministro dell'Afganistan Ali Mohamed, ha offerto un pranzo in onore delle LL. MM. dell'Afganistan. Al pranzo erano invitati anche i Sovrani d'Italia con la principessa Giovanna, il capo del Governo S. E. Mussolini, il presidente del senato S. E. Tittoni, il presidente della camera S. E. Casertano, oltre a tutti i personaggi del seguito della Corte Afgana e alle più alte cariche della casa militare e civile di S. M. il Re d'Italia. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento cui hanno partecipato i ministri e sottosegretari di stato, le alte cariche dello stato, il corpo diplomatico e i rappresentanti delle forze armate. Col ricevimento di questa sera termina la visita ufficiale alla capitale dei Sovrani dell'Afganistan i quali si trasferiranno domattina al Grand Hotel in forma privata.

S. E. l'on. Bisi assiste ad esperimenti di pioggia artificiale

BOLOGNA, 10. — Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, on. Bisi, accompagnato dall'on. Arpinati e da altre autorità, si è recato alle officine di costruzioni meccaniche della Società Anonima Alessandro Calzoni, che ha visitato minutamente interessandosi e rallegrandosi con i dirigenti per la grande importanza della produzione. Davanti a numerosissime maestranze S. E. Bisi dopo aver pronunziato un discorso nel quale si è dichiarato lieto e fiero di assistere ad una vera festa del lavoro, ha voluto personalmente fare la distribuzione delle decorazioni al merito del lavoro e medaglie di anzianità agli operai consegnando pure tre medaglie d'oro ai dirigenti ing. comm. Alfonso Calzoni, ing. Alessandro Calzoni e ing. Adolfo Calzoni. Successivamente S. E. Bisi ha visitato la sede del Dopolavoro delle maestranze dove le hanno fatto al Sottosegretario una calorosissima dimostrazione. Salutato romanamente e festeggiato dagli operai il Sottosegretario di Stato si è poi recato nell'area prospiciente il Littoriale dove ha assistito ad esperimenti di irrigazione a pioggia artificiale mediante apparecchi modernissimi. L'on Bisi si è assai compiaciuto col comm. Fornaciari presidente della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori per la importantissima e certo proficua iniziativa. Dopo avere visitato la sede del consiglio provinciale dell'economia, le casse di Risparmio e il municipio, S. E. Bisi si è recato alla stazione dove alle 17.55 ossequiato dalle autorità è partito.

L'anno giuridico inaugurato a Trieste

TRIESTE, 11. — Stamane nell'aula della Corte d'Assise, alla presenza di S. E. il Prefetto Fornaciari, del podestà gr. uff. Arch. dell'ing. Cobol, segretario provinciale del partito e di tutte le autorità civili e militari, è stato solennemente inaugurato l'anno giuridico. Il discorso inaugurale è stato pronunziato da S. E. Mandruzzato. Poscia S. E. Agostino Margara presidente della Corte d'Appello ha dichiarato in nome di S. M. Vittorio Emanuele aperto l'anno giuridico.

La prima del ballo "Vecchia Milano„ alla Scala

MILANO, 10. — Questa sera al teatro della Scala si è data la prima rappresentazione del ballo «Vecchia Milano», azione coreografica in otto quadri di Adami, musicata dal maestro Vittadini. Vi assisteva un pubblico importante che ha salutato con nutriti applausi ad ogni scena questa ricomparsa in veste moderna del tradizionale ballo a linea grandiosa. La coreografia, che si svolge sul patriottico tema della liberazione di Milano nel 1850 è animata da una musica briosa e piacevole ed è sceneggiata molto bene, ha ottenuto il più vibrante successo. Numerosissime chiamate hanno salutato alla fine il nuovo lavoro italiano.

Una importantissima enciclica del Santo Padre
sul movimento per l'unione di tutti i cristiani

ROMA, 10. — Sua Santità Pio XI ha emanato un'enciclica di eccezionale importanza e della massima attualità, palese a tutti coloro che sono anche per poco al corrente del largo movimento per l'unione di tutti i credenti qualunque sia la forma particolare dalla loro religione. Riconoscendo la generale tendenza contemporanea verso una maggiore unione internazionale dei popoli, l'enciclica deplora che alcuni vogliono trasferirla dall'ordine politico al religioso accumunando la religione vera alle false ritenendo che tutte le religioni siano buone e lodevoli.

Sotto una maggiore apparenza di bene molti promuovono una fallace unità religiosa tra i cristiani specialmente quelli che chiamano «pancristiani» tendendo a scalzare il fondamento della fede cattolica. Contro un si pernicioso inganno il Santo Padre richiama l'attenzione dei vescovi perchè ne premuniscano il loro popolo e chiarisce i principi della vera unità religiosa da promuovere. Iddio creatore e anche rivelatore all'uomo del mondo con cui vuole essere onorato e servito cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua chiesa. Dovere della creatura umana è dunque credere alla liberazione e ubbidire ai precetti di Dio e per ciò aderire alla chiesa ma non quale è supposta dagli erranti bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso persevera una identica lungo i secoli fino al presente, cioè la chiesa cattolica apostolica romana. Ma quelli che si sono separati negano questa unità di fede e di governo della vera chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti i più fondamentali secondo essi della fede, ritenendosi nel resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla chiesa. Ora ciò è un trascinare la verità e la verità rivelata da Dio, a patteggiamenti a transazioni umane che sarebbero tradimenti a cui la chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente.

Essa propone cioè intiera e chiara per tutti la dottrina evangelica giacchè Iddio non ha parlato per pochi. Ma per Tutti.

E' certamente cosa buona fomentare la carità fra i cristiani, ma non a scapito della fede su cui la carità stessa è fondata, non potendo i discepoli di Cristo dissentire fra loro nelle verità della loro fede. Non è possibile insomma concepire una società cristiana tra fedeli che siano liberi di seguire ciascuno un proprio modo di pensare circa l'oggetto stesso della fede, il che l'enciclica illustra con parecchi esempi intorno ai punti negati in particolare dal protestantesimo. Da un tale dissenso, continua l'enciclica, nasce l'indifferentismo, cioè la noncuranza della religione, e poi il modernismo, che considera la verità dogmatica non come verità assoluta, ma relativa, perciò mutevole secondo le varie condizioni dei tempi e le differenti disposizioni dell'uomo. Nè si può fare distinzione fra «Dogmi», quasi alcuni siano imposti, altri lasciati alla libera accettazione dei fedeli, perchè tutti sono da credersi per lo stesso motivo, cioè per la autorità di Dio, rivelante; onde non può essere minore la certezza della fede nell'uno che nell'altro dei dogmi rivelati, anche se qualcuno fu, in tempi moderni, esplicitamente chiarito e solennemente definito, come è avvenuto circa il primato e il magistero infallibile del romano pontefice. L'enciclica confuta i vari argomenti addotti dagli acattolici in favore della loro tesi unionista, e chiarito il vero concetto della unità della chiesa, afferma che tale unità non si può promuovere che col procurare il ritorno dei dissidenti alla chiesa romana, unica vera chiesa di Gesù Cristo, da essi miseramente disertata e col persuadere gli acattolici, in generale, di assoggettarsi al governo del vicario del divin salvatore il Romano Pontefice. Il gravissimo documento termina con un vibrante appello rivolto ai figli separati e col voto che sorga presto il giorno nel quale tutti gli erranti, ritornino finalmente all'amplesso paterno del successore di S. Pietro.

L'alto munifico di una signora
Un lascito di 5 milioni a S. E. Mussolini per opere di bene

NOVI PIEMONTE, 10. — E' deceduta in questi giorni a Montecarlo la signora Emma Polacco vedova di prime nozze dell'israelita Simone Weil Schott e in secondo nozze del generale di fanteria Luigi Cortella. Si calcola che la signora avesse un patrimonio di circa 5 milioni di lire lasciatile dal primo marito, che aveva importato per primo in Italia il sistema della pubblicità sui giornali e l'aveva diffuso.

Oggi è stato aperto il testamento nel quale la signora Polacco lascia erede universale Benito Mussolini e nomina esecutore testamentario il sen. prof. Luigi Mangiagalli, ministro di Stato.

Secondo il testamento, oltre ad altri legati privati a famigliari, amici e persone di servizio, l'on. Mussolini dovrà disporre: 1) un milione all'Ospedale costruendo del Littorio in Roma; 2) L. 500 mila per l'educazione morale della gioventù italiana bisognosa di essere guidata; 3) lire 200 mila per i vecchi di guerra; 4) lire 200 mila per i mutilati ed invalidi; 5) lire 200 mila al sen. Luigi Mangiagalli per la cura del cancro; 6) lire 400 mila al comm. Da Fano per la colonia israelita di Milano per la cura dei ragazzi e dei bambini bisognosi di essere guidati; 7) lire 40 mila all'Istituto rachitici di Milano. Seguono altri lasciti, tutti a scopo di beneficenza, e tra essi lire 100 mila per l'erigendo ricovero degli studenti in Roma e lire 100 mila ai figli del martire Cesare Battisti.

La morte del legionario ing. Maroni costruttore del Vittoriale

RIVA DEL GARDA, 10. — Oggi è deceduto l'ing. Ruggero Maroni legionario e cavaliere per merito di guerra. Era assai apprezzato dal suo comandante Gabriele d'Annunzio per la sua validissima cooperazione tecnica data con fervore in sei anni di infaticabili lavori per la costruzione dell'erigendo Vittoriale.

La Camera francese e cinque deputati comunisti arrestati

PARIGI, 10. — La camera ha rinnovato oggi tutto il suo ufficio di presidenza. Ferdinando Buisson è stato rieletto presidente con 350 voti su 412 votanti. I comunisti hanno votato tutti per Cachin. La camera stabilirà giovedì il suo ordine del giorno e quindi discuterà intorno alla libertà o allo arresto dei cinque deputati comunisti condannati alla prigione. I socialisti presenteranno una proposta di mozione in cui domandano il mantenimento della immunità parlamentare in favore dei 4 deputati condannati, la questione sembra essere molto controversa poichè non esistono precedenti negli annali parlamentari. Contro la proposta socialista il governo porrà la questione di fiducia.

Il "Rosa rossa„ rinuncia al raid Inghilterra-Australia

SINGAPORE 10. — *Il capitano Lancaster e la signora Miller piloti del "Rosa Rossa" hanno deliberato di rinunciare al loro raid Inghilterra-Australia. Essi ritorneranno a Singapore.*

La rivolta guadagna terreno in Nicaragua

NEW YORK, 11. — Si ha da Managua che ieri furono inviati fucilieri di marina americana a Somotillo presso la frontiera dell'Honduras ove la situazione sarebbe grave. L'ufficiale comandante il distaccamento dei fucilieri americani a Somotillo che si è recato a Villa Nuova a chiedere dei rinforzi, non ha potuto rientrare a Somotillo, poichè tutta la città è in rivolta e tutte le comunicazioni sono state tagliate dalle forze del generale Sandino.

Contro i comunisti cinesi
Si preparano nuove giornate di lotta

SCIANGAI, 11. — In un manifesto diretto ai nazionalisti di Nankin il generale Chang - Kai - Chek annuncia che assume di nuovo il posto di comandante in capo dell'esercito nazionalista e si impegna a dirigere personalmente una spedizione contro i nordisti, ad appoggiare le autorità centrali e a reprimere le manifestazioni comuniste.

Il processo della Mafia
Verdetto affermativo per 147 imputati

TERMINI IMERESE, 10. (Processo della mafia). — Dopo tre giorni impiegati per l'esame dei quesiti i giurati hanno oggi emesso il loro verdetto che è stato affermativo per tutti i 154 imputati tranne che per sette. In base al verdetto dei giurati il P. M. ha richiesto le seguenti condanne. Pena dell'ergastolo per 7 imputati e cioè, Andaloro Nicolò, Palazzolo Pietro, Albanese Pietro, Albanese Antonio, Angilleri Santo, Franco Isidoro e Salerno Mauro. Ha richiesto inoltre la reclusione a 30 per otto imputati, a 25 anni per 3 imputati, da 21 a 24 anni per 6 imput., da 14 a 19 anni per 8 imputati, da 11 a 13 anni per 7 imputati, 10 anni per 58 imputati, 8 anni per 19 imputati, 5 anni per 16 imputati, e pene inferiori ai 5 anni per altri 11 imputati. Il verdetto dei giurati e la lettura delle richieste del P. M. hanno prodotto favorevolissima impressione. E' attesa con ansia per domani la sentenza.

Laghi canadesi intitolati a Nungesser e Coli

MONTREAL, 10. — Il Governo canadese ha deciso di intitolare agli aviatori Nungesser e Coli, perduti l'8 maggio nel loro tentativo di transvolata dell'Atlantico, due laghi nello Stato di Ontario.

Il due laghi sono stati scoperti solo un anno fa e non apparivano segnati su alcuna carta: furono rintracciati durante una spedizione fotografica aerea a bordo di un aeroplano. Il battesimo dei due laghi, mentre vuole ricordare i due sfortunati aviatori francesi, ha lo scopo anche di mettere in rilievo importanti servizi che l'aviatore rende alla cartografia.

I due laghi, che si trovano fra il 51.o e il 52.o di latitudine nord e il 92.o e il 94.o di longitudine ovest, erano in completo dominio delle tribù indiane della regione. Ora sono stati fotografati e rilevati e passeranno nelle conoscenze geografiche con i nuovi nomi presi all'aviazione.

Sei alpini romani travolti da una valanga
UN MORTO ED UN FERITO

L'AQUILA, 10. — Sei alpinisti romani, di ritorno da una escursione al Gran Sasso d'Italia, giunti nei pressi di Capo Pericolo, e precisamente nel canalone centrale, venivano investiti da una valanga di neve.

Uno degli alpinisti è morto ed un altro è rimasto ferito.

Squadre di soccorso sono partite prontamente da Aquila.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.35 — Londra 92.15 — New York 18.91 — Zurigo 364 e un quarto — Belgio 2.63.

Gruppo di ufficiali francesi sepolto sotto una valanga

PARIGI, 10. — Il «Matin» ha da Briancon che un gruppo di ufficiali alpini sciatori è rimasto sepolto sotto una valanga.

Il tenente che comandava il gruppo è morto e i suoi compagni gravemente feriti.

14 vittime di un "fox„ idrofobo

LIONE, 10. — Trentatre persone sono attualmente in cura all'Istituto antirabico di Lione. Quattordici di esse sono vittime di un piccolo «fox bianco» chiazzato di nero, abbandonato il 30 dicembre nel diretto di Lione. Raccolto dai ferrovieri della P. L. M., il cane è fuggito la mattina del 31, mordendo parecchie persone e animali; infine fu possibile catturarlo e portarlo a una clinica veterinaria, dove è morto la notte scorsa con i segni evidenti della rabbia.

Sono stati presi provvedimenti per arginare d'urgenza l'estendersi della rabbia.

Ultime di Cronaca

La morte dell'avv. Luigi Ballico

Ieri sera, alle 21.30, si spegneva in Codroipo, l'avv. cav. Luigi Ballico.

La ferale notizia, sparsasi rapidamente in Codroipo e resa nota anche a Udine, ha prodotto profonda e penosa impressione.

La sua figura di professionista valente, di cittadino integro, era ben nota in tutto il Friuli; non solo per queste sue doti, ma anche per la sua attività svolta in passato a pro della vita pubblica.

Gli mancava poco per raggiungere i 50 anni di vita; nato a Codroipo da distinta famiglia codroipese, ivi trascorse la sua infanzia e compì i primi studi. Il suo distinto ingegno lo portò ben presto in alto nella considerazione dei maestri. L'attitudine sua per gli studi di legge si rivelò fin dall'inizio; e legge infatti studiò. Purtroppo, un'imperfezione alla vista, duratagli qualche tempo, non gli permise di completare quei corsi ed a malincuore dovette rinunciare.

Si dedicò allora, e con successo, allo studio della chimica e qualche anno dopo infatti uscì dall'Università con la laurea di chimico farmacista.

A Codroipo aprì una farmacia e nel contempo cominciò ed entrare nella vita pubblica locale. E fu nominato assessore all'istruzione pubblica; poi sindaco. La sua notorietà di uomo d'ingegno e di retto carattere, gli meritò larghe e sincere amicizie, fra le quali di persone autorevoli.

Ante guerra si presentò candidato nelle elezioni amministrative e riuscì con splendida votazione ad essere nominato consigliere e poi deputato per la Provincia di Udine, carica che onorevolmente tenne fino all'epoca delle ultime elezioni. Apparteneva al Partito Liberale.

Appena dopo l'invasione, con tenacia e volere di uomo veramente superiore, si laureò in legge: il suo sogno fu così realizzato.

E la farmacia, rimasta devastata e distrutta quasi dall'invasore, fu sostituita con uno studio d'avvocato. Ben presto si rivelò valente professionista, specie nel campo civile per la sua acutezza d'ingegno, per la nobiltà dei suoi sentimenti, si da occupare in breve un posto eminente fra i migliori professionisti del Foro Friulano.

Ultimamente occupava, oltre ad altre cariche, quelle di presidente della Commissione Provinciale per le Imposte Dirette.

Da poco tempo aveva aperto anche a Udine un recapito del suo avviatissimo studio.

*

La villetta ove l'esistenza dell'avv. Ballico si spense, fu fatta da lui stesso costruire; e rappresentava per lui il frutto d'intenso lavoro, il premio alle sue fatiche, il nido ove contava di trascorrere tranquillamente i suoi anni assieme alla propria famigliola, godendo delle soddisfazioni che il lavoro gli dava.

Lascia la moglie ed una figliola.

* *

Codroipo perde in modo particolare un vero valore e la sua mancanza sarà sentita, ma molto; specialmente fra i suoi colleghi che tanto lo stimavano e lo amavano.

***

La Società Filologica Friulana ha inviato alla Famiglia del compianto scomparso il seguente telegramma:

«La Filologica piange la scomparsa dello Amico prezioso e partecipa vivissimamente immenso oro dolore».

* *

La Società Filologica Friulana, partecipando vivissimamente al grave lutto della perdita del suo prezioso amico e collaboratore avv. Luigi Ballico, ha inscritto il suo nome, per contributi di Amici e Estimatori, fra i soci in memoria.

Presso il comm. Ugo Zilli è aperta una sottoscrizione per iscrivere il nome del compianto avv. Luigi Ballico nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Funebri solenni

Largo e profondo cordoglio ha destato il decesso — avvenuto a 73 anni — della buona signora Giuseppina Barbieri ved. Venuti, madre adorata dell'egregio sig. Erminio Venuti, dirigente l'Ufficio Tasse del nostro Comune.

Per cui veramente solenni sono riuscite le onoranze funebri, svoltesi nel pomeriggio di ieri, alle ore 14.

Accompagnavano le lagrimale spoglie: il figlio Erminio, i congiunti ed un largo stuolo di amici e conoscenti. I funerali furono onorati dalla presenza del Commissario Prefettizio del Comune, gen. comm. Assum, e si notavano fra gli accompagnatori: cav. uff. dr. Doretti segretario della Sezione Demografica comunale; rag. Luigi Malinaris vice ragioniere capo del Comune, anche in rappresentanza del comm. prof. Carletti; cav. dott. De Poloni Ispettore della Polizia Municipale; cav. Maddalena Ispettore del Dazio comunale; cav. Soligo della Commissione tasse del Comune; cav. Cossutti segretario del locale Comitato della Croce Rossa Italiana; colonn. cav. Zagolin direttore dell'Istituto Renati; cav. E. Doretti segretario dela Società di Tiro a Segno; sig. Chiesa e sig. Gremese, rispettivamente presidente e vice presidente della Società Operaia di M. S.; cav. uff. rag. Ragazzoni; cav. Piebani; rag. Toso; sig. Pagnutti, nonchè gli impiegati dell'Ufficio Tasse al completo e alcuni della ragioneria municipale.

Vi era anche uno stuolo di signore in gramaglie, amiche e conoscenti della defunta.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, da rappresentanze di Pie Istituzioni e da una carrozza recante alcune corone con le seguenti dediche:

La sorella addolorata — Il nipote Eliano alla sua nonna — Fratelli Gabai e famiglia — Gemma Fanessi — Giovanna Gabai a Giuseppina. Quella de' figli e la nuora alla loro mamma» posava invece sulla bara, la quale era riposta nel loculo della vettura funebre. Questa era preceduta dal clero, con a capo mons. Querini.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale del Carmine e poscia il lungo corteo accompagnò al Camposanto la salma dell'ottima indimenticabile signora.

Ai congiunti tutti e in particolare al figlio Erminio, egregio amico nostro, l'espressione del più sentito cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Anna Bearzi de Toni 10 — di Cossutti Carlo: Sante e Giovanni De Paoli 10, Angelo Quargnolo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppina ved. Venuti: Sermann Giuseppe 10 — di Luigia Zilli ved. Pesante: N. N. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Lucio de Fornera: avv. Angelo Feruglio 10, Famiglia Beltrame da Buttrio 10 — di Luigia Zilli ved. Pesante N. N. 5, N. N. 5, N. N. 5.

CONFRATERNITA S. VINCENZO. — In morte di Berlani Luigi: avv. Angelo Feruglio 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Cossutti Carlo: Andrea Pascoli 10, Romeo Marchetti 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del dott. Lucio de Fornera: dott. Primo Zanuttini 20 — della giovinetta Elena Gismano: Nicolò Serafini 10.

OSPIZIO MARINO. — Per onorare la memoria del cav. avv. Luigi Ballico di Codroipo: Società Anon. Spiaggia Lignano e Società Beni Stabili di Lignano 200.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Famiglia Rizzani 100.

BICICLETTA IN... VOLATA

Sere or sono la signorina Rosa Modotti di Gio Batta d'anni 23, abitante in via Gervasutta, lasciò momentaneamente la propria bicicletta incustodita, fuori dell'abitazione della famiglia Biasoni ov'erasi recata per una visita. Ritornata per prenderla, non la trovò più; ignoti gliela avevano rubata.

DOMENICO DEL BIANCO diretto resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine